



I DATI PRINCIPALI DELL'INDAGINE SULLE COMPETENZE DEI VOLONTARI

“**NOI+. VALORIZZA TE STESSO, VALORIZZI IL VOLONTARIATO**” è la ricerca promossa da **Forum Terzo Settore** e **Caritas Italiana**, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'**Università di Roma Tre**, che indaga le competenze agite durante le esperienze di volontariato e le motivazioni individuali che spingono all'impegno solidale. Obiettivo dell'indagine è far compiere al nostro Paese passi in avanti sul piano del riconoscimento delle competenze trasversali, in ambito scolastico e lavorativo, di chi opera nel Terzo settore, realizzando quanto già disposto dal Codice del Terzo Settore.

La ricerca “NOI+” ha coinvolto circa 10mila volontari in tutta Italia. Oltre il 50% dei rispondenti mette in campo, spesso o sempre nelle proprie attività di volontariato, le 11 tipologie di competenze trasversali (le cosiddette “soft skills”) indicate.

Le competenze più agite sono quelle sociali (92,5%), che attengono all'empatia, alla capacità di comunicare in modo efficace e collaborare, seguite con l'86,9% dalla **competenza di “apprendere ad apprendere”** (intesa come capacità di imparare e sviluppare pensiero critico durante tutte le fasi della vita) e dalle **competenze personali** (come la capacità di gestire le proprie emozioni e di affrontare i cambiamenti) all'85%. **Supera l'80% anche la competenza di cittadinanza**, ovvero la capacità di agire da cittadini responsabili e partecipare pienamente alla vita civica e sociale. Di contro, **le “soft skills” meno agite sono quelle manageriali** e di leadership con il 43,4% del campione che ha risposto di utilizzarle qualche volta o mai, la competenza imprenditoriale al 42% e le competenze legate alla gestione del cambiamento con il 39,3%.

L'indagine NOI+ rileva un divario di genere: **in 9 tipologie di competenze su 11 sono le donne a prevalere**, con una differenza che supera i dieci punti percentuali nelle competenze interculturali (+12,4% rispetto agli uomini) e in materia di consapevolezza ed espressione culturali (+10,7%). Fanno eccezione le competenze manageriali e di leadership e la competenza digitale.

Per quanto riguarda la distribuzione per età, **le competenze personali e sociali sono più presenti nei volontari tra i 18 e i 30 anni**, mentre la capacità di apprendere è tipicamente associata ai 30-45enni. Le competenze di cittadinanza sono invece più riconosciute tra i 45-65enni.

In merito alle **motivazioni** che spingono i rispondenti a svolgere attività di volontariato emerge, oltre al **contributo alla comunità (87,6%)**, altre motivazioni che includono l'arricchimento professionale (32,1%), la fede nella causa del gruppo (31,7%) e la volontà di rispondere ai bisogni urgenti della società (26,7%). **Oltre la metà dei volontari (53,8%) ritiene che il proprio impegno abbia un forte impatto nel modificare la realtà**, ad esempio rendendo migliori la cultura, gli stili relazionali, i modelli sociali e anche l'organizzazione dei servizi. Inoltre, più del 75% afferma che fare volontariato ha cambiato profondamente il proprio modo di pensare, specialmente tra i giovani adulti.

Tra i giovani volontari con età fino a 30 anni, assumono **valori molto maggiori la possibilità di esplorare i propri punti di forza** e mettersi alla prova (+18,2%) e l'opportunità di **arricchimento professionale (+17,4%)**, mentre è percepita con meno intensità l'urgenza di far fronte ai bisogni (-10,6%). I giovani volontari, inoltre, sono maggiormente convinti, rispetto alla media, che fare volontariato contribuisca a cambiare la realtà (+6,5%) e che il volontariato cambi il loro modo di pensare (+4,6%).